



SCRITTORI

A Giulia Caminito il Premio Berto

Giulia Caminito, con La Grande A, (Giunti) è la vincitrice della XXV edizione del Premio Letterario Giuseppe Berto. Lo ha decretato la giuria presieduta da Antonio D'Orrico, critico del Corriere della Sera, a Mogliano Veneto



MOSTRA

Spadini al Museo di Michelangelo

Pittura macchiaiola e robot giapponesi sbarcano assieme al Museo Michelangiolesco, casa natale di Michelangelo Buonarroti, a Caprese Michelangelo, grazie alla personale di Fabrizio Spadini intitolata «Futuro Anteriore»



MINISTERI E REGIONE, LAVORO DI SQUADRA

Serracchiani: «Eccezionale risultato, candidatura transnazionale»

«L'Italia si conferma il Paese con il maggior numero di siti Unesco al mondo, ben 53: un'autentica superpotenza di cultura e bellezza». Così il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, commenta l'inserimento delle antiche faggete e delle opere di difesa veneziane nella lista del patrimonio dell'umanità. «Il risultato è frutto del grande sforzo diplomatico della Farnesina, unito alla competenza tecnica degli esperti del ministero dell'Ambiente e dei consulenti dell'Università della Tuscia presenti a Cracovia: un grande lavoro di squadra».

Gli fa eco il ministro ai Beni culturali Franceschini: «Un importante risultato, che conferma il forte e pluriennale impegno dell'Italia nell'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale Unesco. Un'opera preziosa che consente al nostro Paese di mantenere il primato del numero di siti iscritti alla Lista e di esercitare un notevole ruolo nella diplomazia culturale nel contesto internazionale».

La candidatura è il risultato di un lungo e complesso lavoro di équipe, coordinato a livello centrale dal

MIBACT. Una nutrita delegazione italiana era presente a Cracovia al momento della proclamazione. Oltre alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unesco, c'erano tutti i protagonisti del progetto: il ministero, i sindaci dei Comuni coinvolti, esperti e tecnici che hanno partecipato al lungo lavoro intrapreso dal 2008.

«Sono felicissima, il riconoscimento di Palmanova è un risultato storico straordinario che riempie di orgoglio il Friuli Venezia Giulia e l'Italia intera». Queste le parole della governatrice Debora Serracchiani. «È un risultato tanto più eccezionale - ha aggiunto - in quanto frutto di una candidatura transnazionale che unisce l'Italia alla Croazia e al Montenegro, facendo del Friuli Venezia Giulia l'anello di congiunzione di un itinerario tra terra e mare che assegna all'Adriatico un valore unificatore». Serracchiani ha ricordato che «la nostra piccola regione annovera ben cinque siti Unesco»: Aquileia, iscritta a patrimonio dell'umanità con la Basilica paleocristiana nel 1998, la Cividale longobarda (2011) i siti naturalistici delle Dolomiti (2009) e il sito palafitticolo del Palù di Livenza (2011).

nazionale a sostegno della candidatura Unesco che nel gennaio 2016 è stata definitivamente approvata e sostenuta come unica proposta italiana. A settembre la visita ispettiva. Nel 2017 il parere positivo da parte di Icomos, organismo dell'Unesco che, di fatto, ha spalancato le porte per il successo in terra polacca.

Le Opere di difesa veneziane tra il XV e XVII secolo Stato da Terra-Stato da Mar occidentale, sono costituite da sei componenti fortificate situate in Italia, Croazia e Montenegro, che formano un sistema esteso per oltre mille chilometri tra la Regione Lombardia, in Italia, e la costa orientale adriatica. La serie nel suo complesso rappresenta una significativa rappresentazione tipologica delle fortificazioni costruite dalla Serenissima tra il XVI e il XVII secolo, un periodo molto importante nella lunga storia della Repubblica di Venezia.

Al valore storico-architettonico del sito, contribuisce fortemente il contesto paesaggistico in cui si inseriscono le sei componenti, ciascuna in grado di offrire notevoli suggestioni visive. Per quanto riguarda specificamente Palmanova, unico esempio di città di fondazione ancora intatta nella propria forma di stella a nove punte, è uno dei più importanti modelli di architettura militare in età moderna. Una struttura fortificata organizzata su tre cerchi difensivi e un tessuto urbano disposto su assi radiali.

L'accesso alla città è consentito dalle tre monumentali porte: Aquileia, un tempo chiamata Marittima, Udine e Cividale. Fu fondata dalla Serenissima Repubblica di Venezia con l'intento di contrastare le mire espansionistiche degli Asburgo d'Austria e le scorrerie dei Turchi. Il 7 ottobre 1593 venne posta la prima pietra della Fortezza. Furono costruite due linee

difensive con bastioni e rivellini e al loro interno si realizzò l'impianto urbanistico della città. Una terza cinta fortificata fu aggiunta in epoca napoleonica. Con decreto del Presidente della Repubblica nel 1960 Palmanova è stata proclamata Monumento Nazionale.

Negli ultimi anni è in atto una politica di riconversione da città militare a città di interesse storico culturale come elemento portante di nuovo sviluppo turistico e dei servizi. La caratteristica più importante della Fortezza, oltre chiaramente alla sua particolare geometria a pianta stellata, è la cinta bastionata, determinante ai fini della candidatura Unesco. Infatti, al valore del sito, contribuisce fortemente il contesto paesaggistico in cui si inseriscono le componenti dei bastioni realizzati con una funzione tattica nell'ambito del sistema complessivo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA

Camilla Läckberg a Montagna di Libri

Da domani a Cortina incontri e ospiti fino a settembre

di FRANCESCA PESSOTTO

Per chi sceglie come cornice estiva il rosa delle Dolomiti Venete, Cortina d'Ampezzo è un punto di riferimento per natura, bellezza, mondanità ma anche alto intrattenimento, grazie alla variegata offerta culturale che il calendario stagionale dei suoi appuntamenti offre.

A partire da domani, la rassegna culturale Una Montagna di Libri propone quasi 50 date fino al 15 settembre in vari luoghi della città, come gli spazi pubblici del Palazzo delle Poste, il Cinema Eden, la Conchiglia di Piazza Dibona o nello storico albergo cortinese Miramonti Majestic Grand Hotel, simbolo di accoglienza e memoria di grandi incontri del passato.

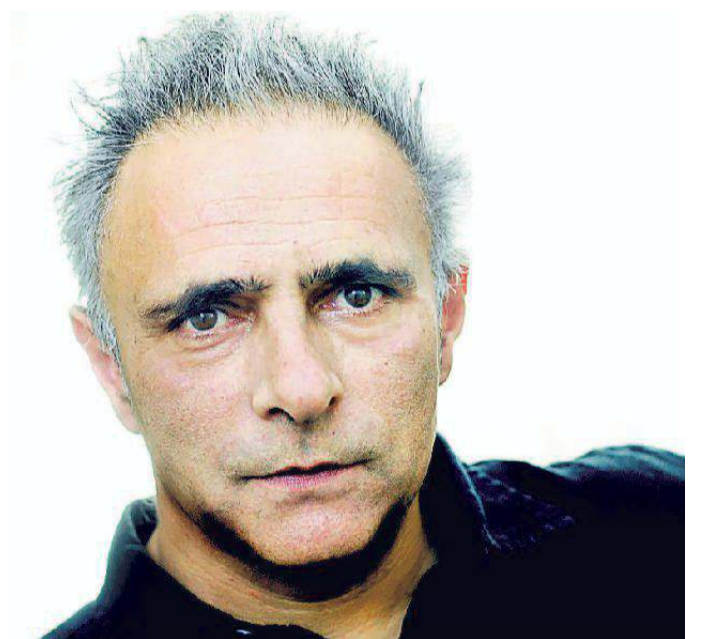
Il pubblico avrà quindi l'occasione di incontrare gli autori lungo un sentiero, in un parco ai piedi sulle montagne, su una terrazza al sole delle Alpi: «Oltre Cortina» - racconta Francesco Chiamulera, responsabile della rassegna - è il tema di questa estate. Una Montagna di Libri intende letteralmente portare lo sguardo dei lettori al di là delle montagne e dei confini, degli Stati e delle lingue, con un ricco parterre di protagonisti della letteratura e del giornalismo italiani e stranieri.

Narratori del calibro di Camilla Läckberg, signora del giallo svedese, che inaugurerà questa XVI edizione con il nuovo romanzo «La strega» (Marsilio), presentato dal giornalista Alessandro Mezzena Lona e da Francesco Chiamulera, o di Alessandro Piperno, che il 28 luglio terrà una lezione magistrale sugli incipit memorabili della letteratura, da Jane Austen a Proust a Nabokov.

Il 29 luglio è atteso Hanif Kureishi, uno dei maggiori narratori contemporanei, autore del romanzo di culto «Il budda delle periferie» e ora in libreria con «Uno zero» (Bompiani). Mauro Covacich sarà ospite nella prima metà di agosto, preceduto il 22 luglio da Alberto Garlini, autore di «Fratello unico» e curatore di Pordenonelegge.

Prosegue per il quarto anno consecutivo la felice collaborazione con il Premio Strega, il cui vincitore dell'edizione 2017, Paolo Cognetti, sarà a Cortina con il suo «Le otto montagne» (Einaudi) - un romanzo sul valore dell'amicizia e degli incontri e sull'amore per le alte vette, che ha conquistato tutti.

Come di consueto verrà as-



Camilla Läckberg e Hanif Kureishi (f. Sarah Lee) tra gli ospiti a Cortina

segnato il Premio Cortina, che il 24 agosto vedrà in finale la scrittrice Antonella Latanzani con «Una storia nera» (Mondadori), Marco Ferrante con «Gin tonic a occhi chiusi» (Gunti) e Massimiliano Virgilio con «L'americano» (Rizzoli).

Tra le firme della cultura Eraldo Affinati, Giovanni Montanaro, Costantino D'Orazio, Fulco Ruffo, Concita Borrelli, Umberto Cutolo, Alessandro Gradenigo, Giovanna Menegus e protagonisti dell'informazione e del giornalismo internazionale come Bill Emmott, già direttore dell'«Economist», che il 16 agosto sarà chiamato a immaginare il destino dell'Occidente, e il 20 agosto Can Dündar, scrittore di «Arrestati» (Nutrimenti), ex direttore del giornale turco Cumhuriyet, che per aver illustrato dei documenti che legano il Presidente turco Erdogan

all'Isis, ha scontato tre mesi di galera e, scarcerato provvisoriamente, ha riparato come esule a Berlino.

Oltre a loro Maurizio Molinari, Ferruccio de Bortoli, Luciano Fontana, Paolo Mieli, Bruno Vespa, Tommaso Cerno e voci della scienza e delle arti come Robert Pogue Harrison, professore di Letteratura alla Stanford University, che il 6 agosto affronterà il tema della reale età con «L'era della giovinezza» (Donzelli), o Costantino D'Orazio, Salvatore Natoli, Gian Arturo Ferrari, Cristiano Segnanfreddo, Cesare De Michelis, Amedeo Minghi, Rosemary Nyirumbe, Paolo Maria Nosedà, Paolo Valerio, Jan Sedmak, Alessandro Meluzzi si alterneranno a reading poetici, laboratori per bambini e ragazzi, momenti di musica jazz.

Info e programma su www.unamontagnadilibri.it

CRIPRODUZIONE RISERVATA